

PROGRAMMA TRIENNIO 2020-2023

Care Colleghe e cari Colleghi,

appartengo alla generazione di udinesi che ha fortemente voluto, lottato e lavorato affinché Udine e il Friuli potessero avere il loro Conservatorio.

Siamo ora chiamati tutti insieme a disegnare un altro percorso nuovo, un percorso sempre più compatibile con le esigenze e le necessità non solo di questo momento, ma soprattutto del prossimo futuro. Si impone la necessità di scelte chiare, coraggiose e di ampia prospettiva per quanto riguarda la didattica, la ricerca e l'innovazione, la promozione, i rapporti interni all'istituzione e i rapporti con il territorio e le sue più importanti e significative realtà.

DIDATTICA

La didattica e la promozione e valorizzazione degli studenti e dei docenti devono essere il fulcro attorno al quale ruotano tutti i progetti. Sappiamo bene che sono ancora molti i limiti legati alla riforma ma è necessario sostenere con forza i Corsi superiori (trienni e bienni), eventualmente rimuovendo o rivedendo gli sbarramenti in ingresso (del tutto assenti in molti altri Conservatori) e monitorando costantemente, e più di quanto fatto sinora, le problematiche relative alle esigenze di docenti e studenti. Bisognerà fare massima attenzione alla tempistica relativa alla pianificazione dei corsi e delle materie integrative e/o opzionali inserite nei piani di studio, da attivare, senza ritardi, nell'anno accademico di riferimento.

Dovremo “mettere in campo” una mirata e lungimirante ricerca di nuovi talenti, dovremo essere attrattivi e saper evidenziare la qualità artistica del lavoro svolto nel nostro Conservatorio e nel contempo dovremo chiarire gli sbocchi professionali “altri”, cioè diversi dal concertismo ed oggi più che mai richiesti dal mondo del lavoro. Il Conservatorio dovrà essere in grado di offrire una pluralità di competenze, spendibili in vari ambiti del sapere musicale.

E' necessaria una miglior organizzazione dei dipartimenti: vanno potenziati, riorganizzati, sinergizzati e finalmente avviati nella loro importante funzione propositiva e di coordinamento delle aree didattiche e, come avviene in altre istituzioni, degli esami. La promozione di docenti e allievi deve trovare all'interno dei dipartimenti slanci e proposte, anche con la formazione di gruppi di lavoro a progetto e la creazione di legami e relazioni con altri Conservatori.

PRODUZIONE E RICERCA

Sentire l'attività di produzione come naturale prosecuzione dell'attività didattica sarà uno dei nostri punti di forza. L'attività concertistica, con i vari cartelloni, la produzione di CD e/o DVD, così come la ricerca musicologica, dei nostri studenti e

dei nostri docenti saranno incentivate e sostenute. Le esperienze esterne all'istituzione sono sempre occasione di crescita e si traducono in valore che arricchisce il nostro istituto sia per quanto riguarda gli studenti che per i docenti, per i quali è ovvio che, nel rispetto di una funzionale organizzazione didattica, i permessi artistici e la flessibilità degli orari devono essere garantiti.

INTERNAZIONALITÀ

Dobbiamo aprirci di più all'esterno, lavorando tutti in sinergia per trasformare il Tomadini in un Conservatorio europeo, non più percepito alla periferia dell'Italia ma, grazie alla sua posizione geografica, reso attraente come avamposto della Mitteleuropa e come centro di una rete di relazioni musicali e culturali.

Saranno necessari rapporti più strutturati con altri Conservatori e Accademie europee ed extraeuropee, collaborazioni stabili e inserite in percorsi di ampliamento costante, che portino nel nostro Conservatorio musicisti e docenti stranieri, prospettando e incentivando progetti coerenti e protratti nel tempo, evitando rapporti internazionali privi di una visione prospettica.

La crescita e la promozione della internazionalità passeranno naturalmente anche attraverso Erasmus, Programma Turandot e non solo.

CONVENZIONI

I rapporti con le scuole di musica vanno ripensati, rimodellandoli alla luce dei risultati attesi e/o raggiunti: le convenzioni, dati alla mano, nel tempo non hanno fatto raggiungere il principale scopo per il quale erano state stipulate e cioè quello di creare un serbatoio da cui attingere per le nuove iscrizioni (recenti statistiche svolte dal personale incaricato lo hanno evidenziato in modo inequivocabile).

I rapporti recentemente instaurati con le altre scuole di ogni ordine e grado del nostro territorio andranno curati, nell'intento di coinvolgere i giovani, soprattutto portando tra loro i *nostri* ragazzi, mettendo così anche le basi per la creazione del nuovo pubblico.

E' auspicabile la creazione di una rete forte tra scuole primarie e secondarie - di primo e secondo grado - e Conservatorio, anche attraverso l'istituzione di corsi permanenti di aggiornamento rivolti al personale docente della scuola primaria e secondaria.

BIBLIOTECA

Per quanto riguarda la Biblioteca, è necessario dare compiutezza alla procedura d'ingresso nel Polo SBN (Sistema bibliotecario nazionale) TSA, in quanto il nuovo OPAC SBN può garantire da un lato l'inserimento in rete dei fondi presenti nella nostra biblioteca e dall'altro un sistema operativo e di ricerca (Lucene/SOLR) molto aggiornato ed efficace. Completate le operazioni d'ingresso, sarà necessaria la ricatalogazione dei circa ventimila volumi presenti nella nostra Biblioteca, dei fondi manoscritti, del fondo vinili, del fondo CD.

Inoltre – come avviene in altre istituzioni di studi superiori - ai docenti, ogni anno



accademico, dovrebbe essere consegnata una tessera con caricato un determinato numero di fotocopie da poter usare responsabilmente per l'attività didattica e questo solleverebbe il Conservatorio da ogni responsabilità riguardo i diritti SIAE. Si attende inoltre l'attivazione di punti d'ascolto di qualità nella sala studio, così da poter usufruire delle dotazioni CD della Biblioteca.

AGGIORNAMENTO e SERVIZI

Va senz'altro inclusa nel piano dell'offerta complessiva, la possibilità di una formazione permanente e gratuita, per chi lo vorrà, con corsi di informatica e di inglese non generici, ma mirati al loro utilizzo in ambito musicale e in particolare nel nostro Conservatorio, per favorire sia il mantenimento di contatti e lo svolgimento di alcune riunioni agili on-line, sia per migliorare la possibilità di dialogo corretto e costruttivo con gli studenti e con i colleghi stranieri ospitati nell'ambito delle masterclass e della mobilità Erasmus.

Bisognerà attuare una semplificazione burocratica, in vari campi, come da sempre auspicato.

L'efficientamento degli uffici amministrativi sarà a supporto delle attività del Conservatorio e essenziale sarà il miglioramento del sistema informatico e la risoluzione delle annose problematiche ad esso legate.

E' fondamentale accrescere la partecipazione e la sinergia di tutte le componenti scolastiche - didattiche e amministrative - e ottimizzare il concetto di autonomia concessa dall'AFAM, cogliere al meglio - in attesa dello studentato di prossima realizzazione a Udine - le opportunità offerte dall'Agenzia per lo studio universitario regionale (alloggi, mense universitarie, borse di studio), fornendo assistenza e supporto a studenti e docenti che ne facciano richiesta, così da attivare un processo virtuoso che possa essere attrattivo, contrastando efficacemente, anche in questo campo, la "migrazione" verso altri istituti di alcuni dei nostri migliori studenti e di molti docenti.

TERRITORIO

Fare squadra con le istituzioni della Città e della Regione - e con istituzioni del settore in ambito nazionale e internazionale - sarà fondamentale.

Lavoreremo insieme per avere rapporti con il tessuto sociale e produttivo e per avere riconoscibilità della nostra funzione, affinché tutto il territorio, le persone e le istituzioni, possano guardare al Tomadini sviluppando un reciproco senso di appartenenza. Tutti i soggetti della cultura, non solo musicale, dovranno sentirsi coinvolti in un'unica progettualità e anche il mondo dell'economia dovrà essere al nostro fianco e offrirci sostegno, sentito non come un mero contributo ma come un investimento a favore nostro e di tutta la filiera del nostro territorio.

Il legame con l'Università dovrà avere un percorso privilegiato. La mia ventennale esperienza di rapporti con l'Università di Udine garantisce l'interesse dell'istituzione universitaria nei confronti del nostro Conservatorio. L'obiettivo sarà stringere accordi



di partenariato chiari e vantaggiosi per la nostra istituzione.

Inoltre, per numerosi progetti, varie sono le Facoltà di riferimento: Scienze della formazione, per lo sviluppo di metodologie e strumenti didattici atti a potenziare l'alfabetizzazione musicale nella scuola primaria - Medicina, per progetti di ricerca su anatomia e fisiologia degli organi coinvolti nella produzione musicale, prendendo in considerazione tutti, ma proprio tutti, gli strumenti musicali, voce compresa - Scienze motorie per progetti di ricerca sull'ottimizzazione del rapporto movimento/produzione del suono sullo strumento - e naturalmente Conservazione dei beni culturali - Lingue - Informatica.

Il Teatro Nuovo "Giovanni da Udine", il Teatro "Giuseppe Verdi" di Pordenone e il Teatro "Giuseppe Verdi" di Gorizia sono gli spazi musicali più prestigiosi e maggiormente inclusivi del nostro territorio, sta alle nostre proposte essere attrattive e alla *mission* dei nostri teatri accettarle: devono essere realizzate le proposte concrete di produzioni congiunte.

La comunicazione sarà essenziale per renderci riconoscibili ed efficacemente identitari. Dovranno essere curati i rapporti con la stampa, i mass media e l'immagine coordinata. Questo ci permetterà di diventare riconoscibili e interessanti e ci aiuterà nell'instaurare nuovi accordi e nuove collaborazioni.

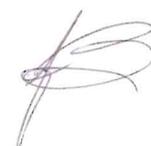
Una sede ampia e funzionale l'abbiamo già, ma da troppi anni il progetto di ristrutturazione si è fermato: va assolutamente ripreso e portato a termine.

E' necessario avere una sala da concerti "*nostra*", far entrare il pubblico "*dentro*" il Conservatorio e non usare per i concerti dei docenti sale percepite dalla cittadinanza come legate a istituti di minor rilevanza culturale. I concerti in sede - accanto ovviamente alla partecipazione ad attività esterne di pregio - rafforzano l'identificazione del Conservatorio come centro di cultura e di promozione, di ricerca e di innovazione. Diversa è ovviamente la creazione di progetti di diffusione della cultura musicale a livello sia circoscrizionale o comunale, quali progetti di propedeutica musicale per l'infanzia, progetti di guida all'ascolto consapevole per giovani e adulti e produzioni mirate a un definito target di pubblico.

Vanno create in forma stabile sezioni musica per le principali manifestazioni culturali cittadine e regionali, in modo da far sì che la partecipazione del Conservatorio non sia episodica (o addirittura di intrattenimento) ma diventi ampliamento dell'offerta culturale che tali eventi creano e anche volano per una maggior conoscenza e contestualizzazione dell'arte musicale.

E' importante valorizzare il patrimonio di liuteria e degli attrezzi di liuteria donati a suo tempo al Conservatorio e questi ultimi potrebbero anche costituire un interessante percorso didattico per scolaresche, che dovrebbero essere portate più frequentemente in visita al nostro Conservatorio.

Istituiamo un OPEN DAY! facciamo entrare il territorio dentro le nostre mura e poniamoci come presenza importante e costante, spieghiamo bene quello che



facciamo e curiamo la fidelizzazione del territorio alle attività del Conservatorio.

Promozione vuol dire anche curare gli sbocchi professionali dei nostri ragazzi e accompagnarli nei primi anni di carriera: dobbiamo dare loro le radici e dare loro le ali, mantenendo anche solidi i rapporti con gli ex-allievi.

Se il nostro Conservatorio diventerà centro propulsore di iniziative e centro di produzione, potrà essere “*abitato*” anche d'estate, potremo organizzare corsi, riempirlo di musica e di attività. Altri Conservatori lo fanno, facciamolo anche noi.

Per poter lavorare con sereno e consapevole coraggio bisogna essere supportati da un'organizzazione efficiente ed accelerare i tempi di pianificazione, di risposta e di intervento.

Abbiamo un Conservatorio grande, facciamolo diventare un GRANDE CONSERVATORIO.

Udine, 8 luglio 2020

Flavia Brunetto